



# Scuola di Fanteria

## Comando

Oggetto: Aggiornamento Documento Valutazione dei Rischi della Scuola di Fanteria.  
Supplementi aggiuntivi alle procedure di sicurezza vigenti per l'utilizzo del  
“*Poligono/Area addestrativa dei Monti di S. Andrea*”.

*Parte integrante del documento di esercitazione dei Reparti in addestramento.*

### 1. GENERALITA'

- a. Le presenti indicazioni non abrogano sostituiscono nessuna disposizione in merito allo svolgimento delle attività di esercitazione, ma costituiscono informazione integrativa alle disposizioni/procedure per l'impiego del “*Poligono/Area addestrativa dei Monti di S. Andrea*”, edite dallo SM –Ufficio Addestramento Normativa e Studi”, comprensive del **DISCIPLINARE**, ai quali è obbligatorio fare sempre riferimento in caso di dubbio.
- b. Il Direttore dell'Esercitazione ha l'obbligo di prendere visione dei documenti di cui al precedente punto e di compilare tutti gli Allegati/Annessi previsti per l'esecuzione delle attività addestrative che deve svolgere nel Poligono/Area Addestrativa dei Monti S. Andrea;
- c. Il Direttore dell'Esercitazione ha l'obbligo di applicare pedissequamente, integrandole ove ritiene necessario, tutte le misure di sicurezza previste:
  - per il personale impiegato nello svolgimento dell'esercitazione;
  - per l'uso di tutti i sistemi d'arma, mezzi, munizioni, materiali ed altro che sono impiegati nello svolgimento dell'esercitazione in tutte le Aree LOGISTICA, TECNICA e ADDESTRATIVA di competenza della Scuola di FanteriaTali comportamenti devono essere operativi fin dalla fase organizzativa.
- d. Si stabilisce che da qui in avanti:
  - le “*norme, compreso il Disciplinare ambientale, per l'utilizzazione del Poligono di tiro/area Addestrativa dei Monti di S. Andrea*”, saranno indicati con il termine **Regolamenti**;
  - il Poligono/Area Addestrativa dei Monti di S. Andrea, saranno indicati con la sigla **P.M.S.A.**;
  - lo Stato Maggiore Ufficio Addestramento Normativa e Studi sarà indicato con la sigla **ANS**.

### 2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- a. D. Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni (s.m.i.). Testo Unico sulla sicurezza;
- b. DPR 15 marzo 2010, n. 90. Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'art. 14 della Legge 28 novembre 2005, n. 246;
- c. Direttive/Circolari/Pubblicazioni di Forza Armata. In particolare, Annesso VII della 13/A1;
- d. Regolamenti per l'utilizzazione del P.M.S.A.;
- e. Circolare 7027.

### 3. RIFERIMENTI AI REGOLAMENTI

(punto 1 “generalità” lett. d. primo alinea del presente documento).

Il personale che a qualsiasi titolo prende parte all'organizzazione/sviluppo delle “esercitazioni” svolte nel sedime del Poligono, è tenuto al rispetto di **tutte** le disposizioni contenute nei Regolamenti. In particolare, si evidenzia che tali Regolamenti:

- a. **disciplinano** l'utilizzazione dell'area demaniale e delle strutture del poligono di addestramento dei Monti di S. Andrea;

- b. **definiscono** le limitazioni e i vincoli per l'impiego delle armi e dei sistemi d'arma in dotazione alle unità delle varie Forze Armate;
- c. **riassumono** le procedure in uso, per il corretto e funzionale sviluppo di tutte le attività connesse con l'addestramento delle unità stesse;
- d. **forniscono** le necessarie informazioni di carattere generale, a favore dei reparti in afflusso nell'area;
- e. **applicano** nell'ambito del sedime P.M.S.A., la normativa vigente in tema di Tutela Ambientale
- f. **descrivono:**
  - 1) l'ubicazione e i dati topografici del sedime P.M.S.A.. In particolare;
    - i limiti dell'area demaniale che può essere utilizzata per l'addestramento;
    - motivazione della denominazione;
    - superficie (circa 4.200 km<sup>2</sup> di cui 4 km<sup>2</sup> del Demanio Militare e 200 m<sup>2</sup> del Comune dei Anguillara);
    - dati altimetrici (l'area su cui insiste è prettamente collinare con un'altitudine compresa tra i 200 m ed i 350 mt. sul livello del mare);
    - descrizione idrografica (sono presenti corsi d'acqua a carattere torrentizio);
    - la vegetazione (composta da aree prative e boschi cedui);
  - 2) la dipendenza P.M.S.A (è gestito dalla Scuola di Fanteria. I turni di utilizzazione sono stabiliti su autorizzazione del COMANDO MILITARE DELLA CAPITALE);
  - 3) le attività consentite e le limitazioni (compresi vincoli ambientali);
  - 4) le informazioni afferenti lo sgombero permanente dell'area e le “*attività di bonifica ai vari livelli*”.

#### **4. ANALISI DEI RISCHI RILEVATI NELL'AREA ADDESTRATIVA DEL POLIGONO** (L'elenco che segue è indicativo e non esaustivo).

- a. In aggiunta a quelli dettati dalle attività di esercitazione e da intense attività fisiche all'aperto (es. distorsioni/lussazioni/cadute, colpo di sole/calore, ipotermia, rischio agenti atmosferici), di seguito sono stati evidenziati alcuni dei possibili pericoli a cui si è esposti all'interno dell'area del PMSA.
- b. **Morfologia.** Il terreno è di origine vulcanica (zone tufacee e argillose) con presenza di componenti radioattive naturali come il radon e l'uranio. Ha una conformazione collinare, pertanto, specie in condizioni meteo avverse si formano rivoli d'acqua, zone fangose, buche e asperità che possono causare problematiche alla circolazione dei mezzi ovvero, a movimenti appiedati.
- c. **Idrografia.** I principali fossi presenti sono quello di S. Andrea e quello delle Tane. Il rischio idrografico, considerato come la possibilità di straripamento dei corsi/rivoli d'acqua specie dopo significative condizioni di piovosità, è di particolare rilevanza (amplifica l'effetto torrentizio che contraddistingue il normale scorrimento delle acque). Le eventuali esondazioni/formazioni improvvise di corsi d'acqua, pozze, producono disagi e problemi alla circolazione dei veicoli e al movimento dei Reparti appiedati. detti problemi accrescono nel caso di sedimenti del terreno (non solo quello circostante ai corsi d'acqua) o sradicamento di alberi e/o arbusti.
- d. **Insetti/serpenti ed altro.** Il rischio deriva dal fatto che l'attività si sviluppa in “aperta campagna”. Pertanto, ci si può imbattere in diverse varietà di insetti che possono provocare delle ripercussioni di significativa pericolosità per la salute. La problematica può essere ricondotta ad esempio:
  - agli sciami di vespe, api e insetti simili (particolare attenzione va tenuta proprio nei periodi in cui *sciamano*);
  - alle punture di zecche, scorpioni, tafani e simili.

Inoltre è manifesta la possibilità di imbattersi (specie nel periodo estivo) in serpenti, vipere, roditori e/o qualsiasi altro genere di animale caratteristico dell'habitat dei nostri boschi/vegetazione le situazioni descritte possono verificarsi anche nei manufatti murari/ruderi presenti nell'area PMSA.

In Allegato A, dépliant informativo edito dalla Scuola di Fanteria.

- e. **Arene verdi.** La presenza di zone di terreno di campagna amplifica il rischio:
- incendio (specie nei periodi estivi);
  - distorsioni/lesioni/inciampo/scivolamento e similari, per la conformazione accidentale del terreno (specie quando la vegetazione è più rigogliosa perché le asperità del terreno sono meno visibili).;
  - rischio allergenico (possibile presenza di piante urticanti e pollini in genere).
  - incidente automobilistico (la vegetazione potrebbe creare ostacolo alla vista specie in prossimità di curve o nel caso si esca dalla viabilità principale);
  - caduta di materiale dall'alto specie all'interno delle aree boschive (ad esempio schianto di alberi, distacco di rami e caduta di frutti legnosi);
  - possibile presenza di animali allo stato brado (ad esempio bovini, asini e cavalli. Animali, che per natura non sono aggressivi ma che potrebbero divelarlo se impauriti);
- f. **Viabilità.** Il principale rischio connesso con la viabilità è l'incidente automobilistico (collisione/investimento/ribaltamento/ed altro), con altri veicoli e/o animali. Per tali motivi è necessario sapere che:
- 1) all'interno dell'area è opportuno utilizzare solo mezzi tattici. Infatti, il manto stradale, nella quasi totalità del sistema viario, si presenta come percorsi del tipo “fuoristrada” caratterizzato anche da tratti a forte pendenza sia sul piano verticale che su quello orizzontale. Inoltre, la perdita del controllo del veicolo può essere causata da materiale non coerente sul fondo stradale e/o per fondo particolarmente sconnesso (dossi, buche e sassi di significativa rilevanza);
  - 2) la cartellonistica afferente il Codice della strada (limiti di velocità, segnalazione di pericolo, tratti sconnessi, dossi, buche, presenza di canali di scolo, possibili smottamenti successivi alla caduta delle acque meteoriche, curve con scarsa visibilità per la presenza di cespugli, ed altro) non è presente;
  - 3) le strade sono percorse da mezzi militari, da trattori/biciclette condotte da personale civile che si reca nei poderi ovvero effettua passeggiate.
- (a) **Direzione poligono di tiro/lancio bomba a mano**
- per raggiungere il poligono di tiro (zona 8 del regolamento) Le condizioni della strada, sono discrete. Infatti, dopo aver abbandonato via di Prato Corazza il primo tratto è semi-asfaltato. Al termine di questo è presente un avvallamento che potrebbe creare dei problemi ai veicoli nel caso di significativa velocità. Successivamente, fino all'entrata del poligono, la strada è asfaltata e in buone condizioni di viabilità. Le chiavi di accesso al poligono si ritirano presso i locali del Poligono ISOPOL dal Direttore o personale suo delegato.
- (b) **Direzione zona sette:**
- si accede da via Cesanese fare attenzione alla curva che immette all'area addestrativa poiché a gomito e la visuale è limitata. Pertanto, rallentare e fare uso anche dello specchio posizionato all'entrata della strada che conduce alla zona sette prima di ingombrare la carreggiata. Una volta entrati in zona esercitazione la strada, non è asfaltata, ma per il primo tratto (dall'ingresso fino a circa 100 mt. dopo il rudere del caseggiato) non presenta particolari disconnessioni ed è abbastanza pianeggiante. Successivamente, acquista le caratteristiche descritte ai precedenti punti 1), 2), 3) del para “viabilità”.
- Le chiavi del cancello per accedere all'area addestrativa si ritirano presso l'Ufficiale di Picchetto.
- g. **Interferenza con altre attività.** Durante la condotta delle attività, l'area interessata dall'addestramento, deve essere oggetto di interdizione a personale estraneo all'esercitazione.
- Le delimitazioni individuate dalle campane di sgombro, la mirata attività di informazione e formazione del personale da dislocare nei punti nevralgici indicati dei **Regolamenti**, assicurano l'inibizione di accesso ad estranei (“personale civile/militare in esercitazione/ricognizione”) nell'area addestrativa.

- h. **Inquinamento.** Attenersi scrupolosamente a quanto previsto per le attività di “*bonifiche ambientali*” dei **Regolamenti**. Coordinarsi con il personale dello **ANS** e l’Esperto Ambientale. Comunque è fatto divieto:
- di abbandonare qualsiasi tipologia di rifiuto prodotto a seguito dell’esercitazione (raccolta e asportazione);
  - raccogliere elementi di cui non si conosca la provenienza ovvero in caso venga rinvenuto un ordigno inesplosi/parzialmente brillato.
- Distribuire, ove necessario, i Dispositivi Individuali di Protezione, al personale preposto all’attività di bonifica.
- g. **Caduta Fulmini.** Il valore medio del numero dei fulmini per anno può essere desunto dal disciplinare.
- h. **Temperature estive.** Durante la stagione estiva si possono verificare casi di insolazione o arrossamenti cutanei a causa delle alte temperature.  
Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre di ogni anno per possibile rischio incendi è vietato l’utilizzo di munitionamento tracciante, thunder flash e castagnole.
- i. **Ordigni inesplosi, rottami ferrosi.** A causa del dilavamento delle acque e delle intense attività addestrative/eventi datati, potrebbero affiorare:
- ordigni inesplosi o parzialmente brillati che sono fonte di rischio esplosione;
  - frammenti/rottami ferrosi o di altro materiale che sono fonte di rischio taglio, abrasioni e relative conseguenze.
- Pertanto, si dispone l’osservanza pedissequa delle disposizioni afferenti le attività di bonifica.
- j. **Manufatti/raderi in muratura o altro materiale.** L’accesso a tali “*infrastrutture*” è inibito per qualsiasi motivo in quanto sono possibili crolli e cedimenti delle stesse.
- k. **Presenza di tralicci di corrente elettrica.** Sono presenti linee e tralicci di corrente elettrica, specie in presenza di condi-meteo avverse mantenersi ad opportuna distanza e non impiegare apparati ricetrasmettenti.
- l. **Attività esercitative notturne.** Ove la necessità lo richieda (specie per esercitazioni in bianco), provvedere a segnalare la propria posizione per evitare rischi d’interferenza, e verificare sempre l’adeguatezza dell’illuminazione per le aree destinate alla “*logistica*” asservita all’attività (zona distribuzione munizioni, scale di accesso al poligono e similari).
- m. **Emergenza sanitaria/sgombero feriti/malati interno poligono.** Predisporre:
- adeguata assistenza sanitaria per tutto il periodo dell’esercitazione.
  - tutte le procedure necessaria, sia di giorno che di notte, al fine di fronteggiare eventuali emergenze sanitarie (accurata descrizione all’interno dell’ordine di esercitazione anche delle modalità di trasporto ai nosocomi più vicini. Urgenze inderogabili S. Andrea ovvero Celio).
- n. **Rumore.** Allo scopo di ridurre i traumi causati dall’impiego di munitionamento di vario genere, adottare le precauzioni quali aumento della distanza di sicurezza/stazionamento dei reparti in attesa di effettuare le lezioni di tiro/lancio di bomba a mano, sistemi di protezione auricolari.
- n. **Laser.** Allo scopo di eliminare qualsiasi rischio afferente l’impiego di sorgenti laser, attenersi alle disposizioni di sicurezza contenute nei relativi manuali/libretti di uso e manutenzione degli stessi.
- o. **Incendio.** In aderenza all’ordine di esercitazione predisporre, la prevenzione incendi attraverso:
- idonea organizzazione (personale, mezzi, materiali e procedure) per intervenire, se possibile, sui principi d’incendio o sulla circoscrizione degli stessi in attesa dell’arrivo dei Vigili del Fuoco chiamati dal Reparto in addestramento alla bisogna;
  - l’emanazione di disposizioni afferenti modalità di comunicazione e predisposizione di mezzi per allertare e accompagnare sul luogo dell’evento gli interventi di livello superiore.

## **5. INTEGRAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

(elenco indicativo e non esaustivo).

- a. Il Direttore dell’Esercitazione/Comandante di unità in addestramento, nell’impartire ordini ed istruzioni per la regolare esecuzione della “*prestazione lavorativa*” deve programmare e adottare tutte le misure di cautela previste dai precetti militari. Nelle more di quanto precede, laddove necessario siano apportate modifiche organizzative/esecutive alle attività previste, dovranno essere predisposte tutte le azioni prevenzionali “alternative”, ritenute necessarie, al fine di garantire equivalenti condizioni di sicurezza al personale dipendente. Inoltre, è tenuto:
  - ad informare tutto il personale che a qualsiasi titolo prende parte all’esercitazione, sui contenuti dei **Regolamenti** e sulle presenti integrazioni;
  - a predisporre sempre l’attività di cognizione prima dello svolgimento di qualsiasi operazione connessa con l’organizzazione/svolgimento dell’esercitazione, specie a seguito di condizioni meteorologiche avverse;
  - a verificare che il personale sia a conoscenza delle modalità di prevenzione (capi di vestiario appropriati, giuste scorte d’acqua....) per affrontare le difficoltà dovute a temperature estive/invernali.
- b. i Preposti, in particolare gli istruttori, oltre ai compiti previsti dalle disposizioni tecnico militari di riferimento, ovvero afferenti all’attività che si deve svolgere, hanno il dovere di:
  - visionare preventivamente e durante l’addestramento le aree destinate all’attività per intraprendere all’occorrenza e con immediatezza i procedimenti correttivi necessari;
  - informare preventivamente personale esercitato dei possibili rischi e scenari di pericolo che potrebbero incontrare nell’esecuzione dell’attività. In tale contesto vanno ricompresi anche gli imprevisti dovuti ad eventi fortuiti non considerati a priori.

## **6. ALLEGATI**

- a. Allegato “A” dépliant edito Scuola di Fanteria “Norme generali per fronteggiare rischio insetti/rettili”;
- b. Allegato “B” *attestato di cooperazione e coordinamento della sicurezza sul lavoro* a mente della 7027, illustrato in sede di riunione mensile convocata dall’ANS della Scuola di Fanteria (comprensivo dell’Allegato che riassume i rischi presenti/comportamenti da rispettare nel comprensorio dell’Istituto);
- c. Allegato “C” **regolamenti** (*punto 1 “generalità” lett. d. primo alinea del presente documento*) del PMSA (consultabili nel sito della Scuola di Fanteria).

## **7. CONCLUSIONI**

- a. Il dovere di ogni militare a partire dal Direttore dell’esercitazione (Dirigente antinfortunistico) passando per gli Istruttori (preposti) per finire ai volontari (lavoratori), è la fattiva collaborazione per realizzare le attività addestrative (lavoro) nel contesto di una cornice di sicurezza che garantisca l’integrità del personale dei mezzi, del materiale e delle strutture impiegate.
- b. Le attività devono essere condotte nel pieno rispetto delle condizioni di sicurezza per prevenire gli infortuni. Pertanto, al fine di conseguire un comportamento impeccabile, i principali fattori da considerare sono l’efficienza delle armi/mezzi/materiali e l’organizzazione dell’attività (es. cognizione delle norme tecnico tattiche che regolamentano le attività addestrative e perfetta conoscenza delle aree in cui la stessa deve svolgersi, sviluppo della prevista attività propedeutica) e soprattutto l’idoneità del personale.

***IL COMANDANTE***  
***Gen. B. Roberto VIGLIETTA***